

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

settimanale del coordinamento provinciale di Venezia
S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

n.21-22

30 novembre 2007

euro 0,50

APPELLO per la giornata di lotta e l'assemblea nazionale del 1 dicembre a Melfi

Dopo la provocazione del 11-16 ottobre, dopo la assemblea nazionale sulla sicurezza sul lavoro svoltasi con successo il 26 ottobre, dopo la nostra partecipazione (di SLAI COBAS di Taranto) alla assemblea operaia unitaria del 21 novembre in difesa di Mimmo Mignano, licenziato dalla FIAT a Pomigliano, delegato RSU dello SLAI COBAS, (che segue il caso del delegato SLAI Cobas della Fiat di Termoli) **sono state moltissime le adesioni** (anche del Coordinamento per l'Unità dei comunisti, anche dei CARC e anche del Sindacato lavoratori in lotta per il sindacato di classe - di Napoli, ed anche dell'Assemblea del 21 novembre a Pomigliano) all'Appello per la giornata del 1 dicembre, che abbiamo distribuito alla manifestazione del 20 ottobre dei chimici, poi in Fincantieri il giorno prima della visita di Prodi, quindi in alcuni concentramenti proletari. Il 1 dicembre un nostro delegato parteciperà alla giornata di Melfi, di cui non mancheremo di dare notizie nel prossimo numero. I confederali a livello alto stanno cercando capri espiatori per fermare le lotte. Per questo questa iniziativa è ancora più importante.

Giù le mani dal sindacalismo di base e di classe !

Gli operai licenziati devono rientrare alla fiat sata come a pomigliano !

La montatura giudiziaria di potenza deve cadere !

La Procura di Potenza sulla base di rapporti Digos, i padroni e la Fiat hanno scatenato la caccia alle streghe contro ALCUNI DELEGATI E OPERAI DELLA SATA DI CUB E Fiom E, SOPRATTUTTO, CONTRO lo Slai Cobas per il sindacato di classe, la sua attività, le sue pubblicazioni, in tutt'Italia, utilizzando al solito il 270bis."

Siamo colpevoli di aver sostenuto la lotta dei 21 giorni alla Fiat Sata di Melfi, realizzato convegni operai pubblici, a Melfi come in tutt'Italia, di aver denunciato sempre la repressione di Stato contro gli operai e il collaborazionismo con padroni e governo dei sindacati confederali.

Siamo colpevoli di avere raccolto firme contro i 17 turni, aperto vertenze all'Ispettorato del Lavoro per recuperi salariali, di aver fatto un esposto contro il TMC2 basato su inchiesta e questionari raccolti tra gli operai Fiat Sata.

continua a pagina 2

PAGINA 2: BORGHESIA E MAFIA CONTRO GLI OPERAI

PAGINA 3-4-5 - LOTTA DEI CHIMICI A MARGHERA:

CRONACA DI UN MOMENTO PARTICOLARMENTE ISTRUTTIVO: RINASCITA L'AUTONOMIA DEGLI OPERAI A MARGHERA. NOSTRI LIMITI, COMUNI PROBLEMI E PROSPETTIVE.

PAGINA 6: ALLUVIONE ADESSO "I SOLDI NON BASTANO"

PAGINA 7: NOTIZIE IN BREVE e CRONACHE DALLA GIUNGLA INFERNALE

PAGINA 8: MARX E' ATTUALE, TREU NO

APPUNTAMENTI: OGNI SABATO SERA: CORSO DI ITALIANO PER LAVORATORI IMMIGRATI - OGNI GIORNO PRESIDIO CAPANNONE SOLIDARIETA' - CITA MARGHERA 4 e 14 DICEMBRE BLOCCO SFRATTI - MELFI 1 DICEMBRE SOLIDARIETA'

CITA LA LOTTA PAGA MA LA SITUAZIONE RIMANE GRAVISSIMA

Il rinvio degli sfratti del 23 novembre, da noi denunciati con volantaggi alla manifestazione del 20 degli operai chimici ed a Mestre, è un primo risultato dopo un incontro tardivamente avutosi a Venezia con Mara Rumiz. Il blocco degli sfratti prosegue il 4 dicembre e il 14. C'è stata in precedenza all'incontro una importante assemblea cui finalmente hanno partecipato e sono intervenuti tutti, nel movimento del veneziano, alla Cita, noi compresi ovviamente, anche il CS Zona bandita, l'on.Paolo Cacciari ed altri gruppi politici di sinistra. Noi riaffermiamo che occorre uscire dagli orticelli e legarsi alle masse, se si vuole sostenere le necessità delle masse. Abbiamo anche dato un contributo di 200 euro, frutto di una vertenza di lavoro di un nostro compagno iscritto, ai compagni del Comitato di quartiere, che debbono sostenere delle gravose spese legali nel merito dell'occupazione pluridecennale della loro sede, sgomberata l'anno scorso. Un gesto che ci auguriamo facciano in tanti altri qui nel veneziano, visto il contributo che questo quartiere ha sempre dato alle lotte del movimento.

Siamo colpevoli di aver fatto riunioni di formazione sindacale e politica, di aver operato per l'unità del sindacalismo di base, di aver fatto saggi, articoli sulla rivista e giornale che parlano della necessità della rivoluzione e della lotta per il potere operaio. La Fiat, utilizzando la montatura che include 4 avanguardie operaie della Fiat Sata, violando leggi e contratti ha sospeso e poi licenziato 2 operai e 1 delegato Rsu ,appartenenti alla Cub e alla Fiom, per fare del terrorismo antioperaio, per dire che non c'è posto per gli operai che si ribellano e per delegati che tutelano effettivamente i lavoratori, per operai che votano NO all'accordo su pensioni e welfare, che denunciano i piani Fiat e il comportamento dei capi.

All'Alfa di Pomigliano viene licenziato il delegato Rsu Cobas, Mimmo Mignano con motivi pretestuosi massima solidarietà e mobilitazione.

Facciamo appello agli operai, ai delegati RSU, ai lavoratori a tutto il movimento a sostenere la battaglia contro i licenziamenti politici alla fiat sata come a Pomigliano, contro l'insieme della montatura giudiziaria in corso.

1°dicembre ore 13 manifestazione con presenza di delegazioni e rappresentanze nazionali al cancello B della Fiat Sata Melfi.

Seguirà alle ore 15 presso il Centro Sociale 'Sacco' di Rionero in Vulture Assemblea nazionale contro licenziamenti e repressione.

OPERAI E LAVORATORI INDAGATI

Oltre a quelle citate prima, sono pervenute queste adesioni: Luigi Izzo, Cantieri Navali Megaride - Napoli; Dario Calzavara, Fiom-Cgil AleniaBreda - Napoli; Peppe Iannaccone, Fiom-Cgil Alfa Romeo Avio - Pomigliano (NA); Antonio Pelilli, RSU CGIL-FP Comune di Pozzuoli (NA); Riccardo De Angelis, RSU FLMU-CUB Telecom Italia - Roma; Andrea Fioretti, FLMU-CUB Gruppo Sirti - Roma; Francesco Fumarola, FLMU-CUB Atesia - Roma; Giuliano Micheli, CUB Trasporti Alitalia - Roma; Luigi Giacinti, FLMU-CUB MVS - Roma; Giovanni Ciccone, RSA FLAICA-CUB Gruppo Cremonini - Roma; Claudio Lorenzoni, RdB-CUB INPS - Roma; Katia Lauria, FLMU-CUB Atesia - Roma; Federico Giusti, RSU Cobas del Comune di Pisa; Giovanni Bruno, RSU Cobas Scuola - Firenze; Giulio Pasquali, Coordinamento Esternalizzati - Pisa; Salvatore Bonavoglia, RSU Scuola Normale Superiore - Pisa; Massimiliano Murgo, RSU A.L. Cobas Marcegaglia Building - Sesto S. Giovanni (MI); Ettore Magrini, RSU RdB-CUB SMMT Baiano - Spoleto (PG); Enzo Carlini, RSU CGIL Cementir - Spoleto (PG); Aurelio Fabiani, RSU CUB IISS - Spoleto (PG); Paolo Bernardini, RSU CGIL Manini - Perugia; Gigi Fucchi, RSU, RdB-CUB ASL n° 2 - Assisi (PG); Gianfranco Zuccari, operaio Thyssen Krupp - Terni; Alberto Pantaloni, E-Care - Cesano Boscone (MI); Gino Bortolozzo, direttivo provinciale FILTEA-CGIL - Padova; Marco Vettore, RSA Elettroingros - Padova; Nicola Nardiello coordinamento provinciale NIDIL-CGIL - Padova; Mikaela Petrocchi, CUB Trasporti Alitalia - Roma; Riccardo Filesi, SdL Alitalia - Roma; Roberto Bretto, FIAT Mirafiori - Torino; Giancarlo Luciani, RSU FLMU-CUB Selex Comms - Cisterna di Latina (LT); Gioacchino Indelicato, RSA FLMU-CUB MRG - Gozzano (NO); Lucio Garofalo, insegnante - Lioni (AV); Adriana Spera, capogruppo PRC-SE al Comune di Roma e membro Usi/RdB Ricerca, Claudio Ortale capogruppo PRC-SE al Municipio Roma 19 e membro CUB Scuola, Antonio Vitale studente e lavoratore in nero, militante del Coordinamento per l'Unità dei Comunisti, Michele Rizzi - Rete 28 Aprile Call center Trascom Bari - Coordinatore Puglia del Partito di Alternativa comunista, Stefano Pennacchietti - RSU Ferrovie Roma, Roberto Limonta Presidente e rappresentante politico del Collettivo Vagabondi di Pace Uvijek Prema Miru, Gabriele Attilio Turci RSU Cobas Scuola Forlì, Liberati Alfonso Rsu-Auchan Casalbertone, Roberto FIAT Mirafiori, Lucio Garofalo da Lioni (Av),

Borghesia e mafia contro gli operai

Come ben si sa nel movimento operaio del Sud ed a Milano e Torino, la mafia è strettamente legata al capitale finanziario.

Quello che si conosce meno è l'intrico in continua evoluzione e costante aumento, che lega forze criminali della grande malavita mafiosa anche multinazionale (le Multinazionali Mafiose) e grandi gruppi e società industriali.

In particolare con l'aggravarsi della crisi generale del capitalismo, dagli anni '80 non a caso si è assistito ad un progressivo ridursi del fenomeno dei sequestri di persona di facoltosi industriali o loro parenti.

Non perché vi siano meno criminali in giro, né per il motivo principale che vi sono altri sistemi di procacciamento del denaro (vero, ma la droga già esisteva anche negli anni '70, e inoltre i sequestri importanti da parte della malavita servivano anche a gruppi emergenti per cospicui acquisti di partite di droga) ma perché vi sono stati accordi tra componenti legali ed illegali del capitalismo.

Non a caso la Fiom di Fincantieri organizza giusti scioperi contro il sistema degli appalti, ma il sistema politico amplia o tende ad ampliare questo sistema, e così anche il caporalato, la precarizzazione, il lavoro interinale, i sub-appalti, ecc.

Si tratta di uno scontro di classe che attraversa tutta la società, e che arriva sin dentro la magistratura.

Ecco perché le provocazioni contro SLAI COBAS per il sindacato di classe, perché la FIAT NON E' INNOCENTE, è capofila di un certo capitalismo italiano, che non è di per sé più pulito od onesto di quello di Berlusconi. Il quale è stato spesso indagato e colpevolizzato anche per i suoi rapporti con persone poi risultate legate a componenti mafiose siciliane. E favorito con il famoso finanziamento craxiano dei 5.000 miliardi a tasso zero.

Oggi come oggi i borghesi reazionari della destra (che agitano il populismo contro la sinistra ad ogni occasione, ma che non perdono tempo nello scatenare forme di razzismo e di stato di polizia ben peggiori delle misure liberticide che prendeva Mussolini durante il suo infame ventennio di potere assoluto con la copertura dei traditori del reame) sono molto spesso socialmente dei professionisti, degli industrialotti, dei dirigenti di banca, ma anche molto spesso degli autentici criminali che si buttano in politica per ovvi motivi: debbono riciclare i propri capitali.

Sono costoro che dovrebbero prendersi 3 anni per ogni loro ruberia, e non, come abbiamo assistito, dei disperati o perdigiorno che sono spinti dalle condizioni sociali a piccoli furtarelli i quali sono poi in realtà prevenibili dalla stessa società, qualora il sistema sociale dia e sostenga la vita e non la morte.

Anche per questo siamo contro la mafia.

CRONACA DI UN MOMENTO PARTICOLARMENTE ISTRUTTIVO: RINASCE L'AUTONOMIA DEGLI OPERAI A MARGHERA. NOSTRI LIMITI, COMUNI PROBLEMI E PROSPETTIVE

Sotto gli occhi dei fotoreporter, di fronte ai manganelli ed ai caschi dei carabinieri, ed agli atteggiamenti paternalistici e di "cauto contenimento" degli agenti dell'antiterrorismo, contro gli accordi presi dai dirigenti confederali dei chimici con la Prefettura (*blocco della bretella "romea-rotonda motel-Agip" solo da un lato e blocco temporaneo del lato diretto a Trieste della tangenziale*) oltre un centinaio di operai ed operaie, delegati e non, e compagni di altre fabbriche solidali, nonché con la nostra presenza di militanti di SLAI Cobas per il sindacato di classe, hanno preso l'iniziativa durante il corteo del 20 novembre, contribuendo a rendere più decisa e massiccia la iniziativa di lotta di 2.000 operai chimici e non, partita dallo storico capannone ove sta il presidio permanente degli operai Syndial, e dimostrando per la determinazione e la spontaneità della loro iniziativa, che l'autonomia operaia non è un partito, non è un'organizzazione sorta a tavolino, ma è una espressione di lotta del MOVIMENTO REALE che trasforma e supera lo stato presente delle cose.

Parliamo di autonomia operaia/anche per quei lavoratori iscritti alle compagini confederali, che tuttavia hanno compreso la necessità di dare un segnale chiaro ed inequivocabile della gravità che gli eventi hanno raggiunto: la volontà POLITICA concertativa (borghese-mafiosa veneziana) di CHIUDERE queste fabbriche anziché di permettere l'evoluzione scientifica e tecnologica della chimica. Di fronte alla quale volontà POLITICA, ne hanno espressa un'altra, NON legata ad una logica assistenziale (la preghiera di un ALTRO posto) ma legata al mantenimento in produzione delle fabbriche.

La maturità degli avvenimenti del 20 è stata quasi completa, se si eccettua un limite secondo noi, e cioè che da parte di pochi lavoratori una certa subalternità in un certo momento ad un tentativo dilatorio e divisionistico da parte di uno dei capi dell'antiterrorismo li presenti, che si dimostrava eccessivamente preoccupato sia della nostra presenza (*forse ci aveva scambiato per quei poliziotti in borghese che assassinarono Giorgiana Masi, una femminista uccisa a Roma il 12 maggio 1977 ?*) sia che la parte di corteo che aveva "trasgredito" gli ordini non arrivasse all'obiettivo che si era dato, e cioè la parte di tangenziale diretta a Padova, obiettivo che comunque veniva raggiunto comunque dai lavoratori.

Parliamo di autonomia operaia cioè non in relazione alla "forma di lotta". I blocchi stradali, i fuochi, il trasgredire ripetutamente gli ordini dei dirigenti sindacali, sono componenti comunque in qualche modo presenti da sempre nella lotta operaia.

Parliamo di rinascita dell'autonomia operaia perché in questi mesi, in mille espressioni di lotta dei cittadini e dei lavoratori (non ci riferiamo alle mascherate della destra, bene organizzate con cartelloni prestampati con i simbolini bene in vista, ovviamente, ma al movimento spontaneo e dei comitati popolari), si è già iniziato a capire che si respira aria nuova, solo che c'era una cappa di opportunisti e di potenti che ognuno per la sua parte, lavorano ad impedire questa rinascita. Per esempio sul problema dell'alluvione, decine di organizzazioni e comitatini opportunisti e millantatori si sono fatti a gara a rappresentare il popolo, con il risultato CLASSICO che al momento del bisogno ("non bastano i fondi" per esempio, la gestione delle graduatorie per esempio) non si è più fatta alcuna protesta significativa, se si esclude Mira e poco più.

INVECE ancora una volta è stato nelle fabbriche, e in particolare nel PETROLCHIMICO, che l'orgoglio operaio si è rifatto sentire, ed ha espresso la gravità e la determinazione.

I blocchi non sono durati di più perché l'auto-organizzazione è indietro. Lo diciamo che siamo in ritardo, che è colpa del movimento rivoluzionario e comunista se in questi 25 anni l'auto-organizzazione a Marghera ha subito la repressione senza riuscire a costruire di nuovo quei passaggi che hanno determinato quei 13 anni di lotta di avanguardia della classe operaia nel nord Italia, straordinariamente condotta questa lotta da operai che erano contadini, e non dai plenipotenziari della politica dei metalmeccanici. Parliamo del 1968-1981. Lo riconosciamo, che essendoci tra noi rivoluzionari e comunisti, il ritardo è anche nostra responsabilità. Agli operai non diciamo è vero che solo nel socialismo ci potrà essere soluzione, ma lavoriamo ANCHE per delle soluzioni, parziali quanto si vuole, IN QUESTA SITUAZIONE. Ma mentre noi non ci laviamo il capo di cenere nel non assumerci i nostri compiti, i falsi rivoluzionari e gli opportunisti continuano a non assumersi i loro compiti. E allora ci pensa la CLASSE OPERAIA.

Con i limiti che ovviamente esistono, ma nella tendenza al loro superamento.

Qualcuno pensa che, con la visita di Prodi del 24 (subito dopo il 20 !) e le sue promesse ipocrite e a doppio senso (la promessa è in effetti solo di una decisione, non di aver accolto le istanze operaie, ed inoltre con la precisazione che a decidere sarà comunque la "Commissione", ossia la gabala che non ha ancora preso la decisione dovrebbe prenderla "per grazia ricevuta") il problema sia risolto. Mentre scriviamo questo numero del Bollettino, si sta svolgendo l'assemblea dei chimici al capannone. Già questa settimana c'è stata una astuta montatura sulla questione raffineria, dalla quale comunque non si sono potute nascondere le responsabilità di ENI in quanto sta accadendo.

Ora si riprende tranquillamente (e serviva chiaramente da parte della storica magistratura padovana -quella del 7 aprile per capirci- un'ulteriore puntata della montatura contro il Gramigna per poter marcare meglio in questa situazione rispetto alla politica di criminalizzazione che si sta portando avanti a Marghera contro di noi) a promettere che è tutto a posto grazie al "governo amico", e si accantonano (subendole) le polemiche con il direttivo CISL, che si sta dimostrando il più irrigimentato alla borghesia tra i gruppi di potere sindacali in questo momento (ottenendo anche una critica dai chimici CISL stessi), sia con l'accettazione della finanziarizzazione in borsa della Fincantieri, sia con l'accettazione del "piano per Marghera".

Il che dimostra se ce n'era ancora bisogno, che in CGIL non c'è effettivamente alcuno spazio per costruire la lotta necessaria a salvare le fabbriche, ma solo per lottare al contenimento dei danni, il che, in questa situazione, non è assolutamente sufficiente.

È certamente vero che con Berlusconi le fabbriche sarebbero state chiuse prima, tant'è che in Veneto Berlusconi rappresenta la negletta, reazionaria, oscena faccia della Vandea razzista, quella della Cittadella chiusa agli "sbandati" (pare di tornare all'Inghilterra del '500 in cui i vagabondi furono impiccati a decine di migliaia per il solo motivo di esserlo: NON SAPPIAMO FORSE che vagabondi non si nasce ma si diventa ?), quella degli immigrati picchiati da aderenti a FN a Treviso, quella della Vicenza che vieta di girare con una lattina di birra in mano, ecc. Questa parte del Veneto FORSE ha capito la lezione il 20 novembre, che Marghera non vuole essere fornitrice di schiavi a Treviso e Padova, ma vuole espandere la lotta per i diritti a tutto il Veneto.

Il problema è ora apparentemente insolubile: i lavoratori coscienti, ovviamente vogliono contenere i danni e salvare la propria fabbrica, e hanno scritto nei loro striscioni OGGI TOCCA A NOI DOMANI A VOI. Ed hanno capito, crediamo, che la popolazione ha solidarietà e stima verso di loro. Ma i dirigenti confederali li portano unicamente a dare volantini di sensibilizzazione, o a contestare la vittima predestinata di ogni contestazione, il presidente della municipalità di Marghera (che è di Rifondazione), ma non li portano ad INCIDERE nel tessuto quotidiano, con una strategia di lotta in grado di IMPORRE IL RISPETTO DELLA COSTITUZIONE: SALVARE LE FABBRICHE MA DA CHI ?

Perché solo demistificando IL CHI, QUALI FORZE (mafiose o illuse di essere "ecologiste" ma senza coscienza del fatto che l'unica ecologia è nel rispetto delle PERSONE e quindi dei lavoratori in primis) VOGLIONO LA CHIUSURA DEL PETROLCHIMICO, si può sviluppare una strategia vincente.

Parliamo di strategia sindacale dal basso, NON PARLIAMO DI TERRORISMO. Chi muove e mobilita l'antiterrorismo contro di noi (magistratura di Potenza) e contro gli operai e lavoratori (processo del 21 dicembre prossimo per il presidio in Regione nel novembre 2006), è assimilabile ai piduisti negli anni ottanta: ha gli stessi loro obiettivi, e spesso ha metodi uguali:

- Contenimento
- Inganno e mistificazione mediatica
- Provocazione
- Infiltrazione e pressioni negli apparati con metodi illegali e segreti
- Pianificazione della chiusura delle fabbriche chiuse e contestuale pianificazione della "BEACHizzazione" di Marghera

Pare ora abbiamo bloccato i progetti di BEACHizzazione ma perché questi progetti siano AFFOSSATI occorrono dei passaggi anche POLITICI.

Tra questi, si dimostra non più sbagliata ed arretrata, anche la proposta di spostare il Consiglio comunale a Mestre e di chiamare il Comune di Venezia, Comune di Marghera, Mestre e Venezia (in ordine alfabetico ? no anche in ordine storico: forse prima Marghera !). E questo NON per "punire" Venezia, ma per "punire" quella classe di serpenti che stanno con le mani in pasta in mille cose, e che hanno base storicamente parlando, a Venezia !

Ovviamente è una esemplificazione puramente indicativa di una visione NON CENTRALISTICA e NON BORGHESE della società. Ma ciò che conta è che gli OPERAI di Marghera NON ABBASSINO LA TESTA e che i plenipotenziari della FIOM accettino di unificare il movimento sindacale DAL BASSO onde chiarire una volta per tutte ciò che c'è da chiarire. Ma anche questa è un'utopia. E nel frattempo la politica sindacale scivola. ALLORA COMPAGNI SOLO AUTO-ORGANIZZANDOCI DAL BASSO E GESTENDO LE LOTTE IN PRIMA PERSONA SI POTRA' TORNARE A PESARE.

E COMUNQUE SOLO IN QUESTO MODO SI POTRA' AVERE LA CERTEZZA DI CONDURRE LA LOTTA NEL MIGLIORE DEI MODI.

ALCUNE ALTRE COSE VANNO DETTE:

1. SLAI COBAS per il sindacato di classe PORTA A VINCERE LE CAUSE E LE VERTENZE non alla galera come minacciosamente qualcuno "avverte" i compagni operai. Basta non essere vigliacchi. E nella classe operaia di Marghera ce ne saranno, ma meno che altrove.
2. SLAI COBAS per il sindacato di classe sta subendo la censura più pesante che mai sia stata fatta. Anche se siamo una piccola compagine sindacale e rappresentiamo poche decine di operai italiani ed immigrati, anche se solo da un anno e mezzo lavoriamo come SLAI COBAS per il sindacato di classe in questa provincia, abbiamo un peso storico in quanto ci sono alcuni nostri compagni che hanno una storia nella lotta operaia di Marghera e non solo negli ultimi anni. Ed inoltre siamo presenti nelle lotte di alcune tra le maggiori fabbriche del paese, e non a caso ci hanno colpito lo scorso ottobre con una montatura da Potenza, e in molte altre maniere in precedenza.
3. Alla nostra proposta di costituire un COORDINAMENTO OPERAIO di nostri iscritti, di compagni delle fabbriche che non hanno tessera, e di tesserati confederali disposti al confronto ed alla lotta (infatti sta rinascendo in Italia il movimento delle AUTOCONVOCAZIONI), vari compagni si dimostrano titubanti e mettono avanti sempre delle "condizioni" o dei "se" e dei "ma", prima ancora di riunirsi attorno ad un tavolo. Noi pensiamo che questi siano sintomi di debolezza POLITICA di questi compagni, di varia e diversa esperienza, che NON ASSUMENDO IN PROPRIO IN PRECEDENZA QUESTA IDEA, e non accettando di fatto QUESTA NOSTRA PROPOSTA, continuano a pensare in "furbese". Cioè pensano in cuor proprio che si potrà salvarsi, vincere, migliorare, lo stesso, O con la sola forza delle masse, O comunque perché chi ha il potere non oserà troppo, che alla fine ci si salva perché altrimenti "scoppia tutto".

NULLA DI PIU' SBAGLIATO. Per alcuni motivi di fondo:

1. La crisi economica, è generale, complessiva, e gravissima, da oltre 20 anni, cioè da prima di quando si attribui al costo del lavoro (con il blocco della contingenza) i problemi dell' "economia nazionale" con il plauso dei socialisti (ora UIL e Forza italia) e dei conservatori (CISL).

2. La dimostrazione che la crisi sia generale è data dall'effetto piramidale del rapporto tra capitale industriale e strutturale, capitale finanziario, una piramide che non crolla solo perché puntellata con il sangue dei lavoratori e dei popoli oppressi di nuovo ricolonizzati da orde militari degli eserciti occidentali.
3. La mondializzazione dell'economia capitalista sta portando a fenomeni di delocalizzazione, e contemporaneamente di immigrazione di lavoratori clandestini e non, per aumentare lo sfruttamento e per salvaguardare il SAGGIO DI ESTRAZIONE DEL PLUSVALORE che il capitalismo da solo non riusciva più a difendere. Questo comporta che OGNI SETTORE è in crisi, che OGNI FABBRICA è a rischio, terziario compreso.

In questo quadro, le compagini sindacali confederali, come dimostrato dalla loro politica sul "Welfare", tesa a contenere le conflittualità sociali a problemi di sopravvivenza e di reddito, accettando di rendere strutturale il precariato per poi strillare contro il precariato continuando a fare un gioco doppio, continuando a rivolgere ai media la propria politica e non alla PAROLA ALLE MASSE, continuando a rivendicare COME PROPRIA PROPRIETA' PRIVATA il movimento sindacale e dei lavoratori CON LA SCUSA della caccia alle streghe di turno (il Gramigna ieri, SLAI COBAS per il sindacato di classe oggi, ecc.), FANNO IL GIOCO DEI PADRONI (come fa Casarini del resto).

5. FANNO IL GIOCO DEI PADRONI anche nel merito della lotta "per la sicurezza sul lavoro" perché rivolgono le loro proteste e dichiarazioni a "maggiore formazione del personale" e a dichiarazioni roboanti, SENZA AFFRONTARE MAI IL TORO PER LE CORNA, cioè senza mai dire le cose come sono.
6. Lottare quindi per salvaguardare democrazia sindacale e posto di lavoro, non è disgiunto, e questo significa COORDINAMENTO OPERAIO, non coordinamento confederale, e questo per un semplice motivo: che le RSU sono pilotate, non sono rappresentative come lo erano i CONSIGLI DI FABBRICA. Ed infatti andrà promossa al più presto una legge di iniziativa popolare per abolire la legge sulle RSU che abolì i Consigli di fabbrica e per ripristinare questi alla guida del movimento sindacale nel paese.
7. SOLO CON IL COORDINAMENTO OPERAIO si possono svelare le menzogne ai lavoratori e COSTRUIRE I COMITATI DI BASE con un loro crescente protagonismo di modo da guidare il movimento alla vittoria nelle battaglie ed all'unità con le FORZE SANE di lotta nel paese. NESSUN PARTITO DEMOCRATICO garantirà la democrazia nel paese senza un movimento di lotta dei lavoratori alla testa di un fronte unito delle masse e dei settori popolari che lottano ogni giorno per la casa, la salute, per un pendolarismo sano e poco costoso, per i servizi essenziali, per VIVERE TUTTI DI PIU' e NON MORIRE PRIMA SEMPRE NOI.

ALLUVIONE DEL 26 SETTEMBRE, ADESSO I SOLDI NON BASTANO !

Venezia era città di mercanti.

La mercanzia delle idee è la cosa più brutta, specie quando significa fare promesse vendendo giornali che le diffondono, per poi smentire quando gli animi sono più rassegnati, queste promesse, continuando a vendere gli stessi giornali. Il risultato è doppie vendite e nessuna sicurezza.

Per questo non ci siamo stupiti quando abbiamo assistito alle promesse del Sindaco che garantiva che i soldi ci sono, e sugli stessi fogli padronali locali, adesso leggiamo che "i soldi non bastano". Del resto nelle prime assemblee, cui abbiamo partecipato, contrariamente ad altri che godono di pubblicità politica degli stessi fogli padronali locali, NON ci siamo allineati al codazzo di quanti si propongono di aiutare il popolo a recuperare i quattrini dei danni, giocando sull'economicismo e sulle necessità della gente A PRESCINDERE dallo sviluppo omesto e concreto dell'AUTO-ORGANIZZAZIONE della gente stessa.

E non abbiamo visto che questi comitati abbiano scatenato la rivoluzione, che in questo caso Casarini voleva volgere contro la Prefettura anziché contro i responsabili del dissesto urbanistico degli ultimi 20 anni.

GLI INFAMI

Camminano in branco

Divorano in branco

Mandano disoccupati i lavoratori

Li condannano a piegare la testa

Gli promettono il cielo e gli danno solo debiti

Li tradiscono

Diffamano

Vendono a peso d'oro escrementi ben confezionati

Interessatissimi al proprio oggi, invitano i lavoratori a disinteressarsi al loro oggi, promettendo un domani luminoso, ma non dividono con loro alcunché

Agiscono di sbiego

Adottano i metodi del potere

Sono dotati di propri servizi segreti, che spesso sono gli stessi del potere che servono nascostamente

I POTENTI

Sono infami, ma non gli unici infami

Si servono di infami

Usano metodi infami

Perdono spesso la pazienza

È disponibile il DOSSIER "Rossodisera buon tempo si spera ...!" a cura dei compagni e per un Soccorso Rosso Proletario a Venezia e nel Veneto, ricavato dal Dossier di Proletari comunisti, novembre 2007, a proposito dell'inchiesta della Procura di Potenza, inchiesta denominata "Rossodisera", contro lo SLAI COBAS per il sindacato di classe, 4 operai della FIAT di Melfi, altri operai già SLAI COBAS della Dalmine di Bergamo, e contro l'AVae-m, Associazione Vittime armi elettroniche-mentali. Di 80 pagine brossurato, costa 5 € e si può richiedere a srpveneto@mirarossa.org

TRA LE PUBBLICAZIONI DELLE EDIZIONI LAVORO LIBERATO **USCITE NEL CORSO DEL 2007**, CE NE SONO ALCUNE RIVOLTE DIRETTAMENTE ALLE LOTTE OPERAIE IN CORSO. Per riceverle puoi richiederle per posta a: C.P. 101 - 30034 MIRA o ad un lavoratore SLAI COBAS per il sindacato di classe che conosci:

- UNA GIORNATA DEDICATA ALLA SALUTE ED ALL'AMBIENTE, Convegno AEA di Venezia del 26 maggio 2007, con documentazione allegata sul processo Fincantieri e sulla lotta per la sicurezza sui luoghi di lavoro
- Reprint di: LOTTE OPERAIE E PROBLEMA DELL'ORGANIZZAZIONE (del Comitato Operaio di Porto Marghera, 1968-1970) , a cura di SLAI COBAS per il sindacato di classe di Venezia.
- ARMANDO PIZZINATO LA VITA E LE OPERE (Un artista al servizio del movimento dei lavoratori, critico verso le scelte del PCI di affossare il movimento del realismo nell'arte, contemporaneamente all'ascesa del revisionismo in URSS)
- CIO' DI CUI SI PARLA, di Giulio Stocchi, disegni di Paolo Dorigo, LIBRO DI POESIE DEDICATO AGLI OPERAI CADUTI
- GUARDARE AVANTI !, Ila serie n.1, con un ampio servizio sulla lotta dei chimici nel 2005-2006.
- MORTI SUL LAVORO DEMAGOGIA E REALTA', 2° edizione, 12 pagg., a cura di SLAI COBAS per il sindacato di classe di Venezia.

Nel nostro sito

www.slaicobasmarghera.org

è disponibile la collezione del nostro Bollettino

Operai Auto-organizzati, alla pagina

<http://www.slaicobasmarghera.org/bollettinooperaiauto-organizzati.html>

Puoi aprire e scaricare tutti i numeri pubblicati sinora, in formato pdf, utilizzando Adobe Acrobat 6 o successivo (free-share).

MONTEFIBRE: Lo stabilimento ha ripreso la produzione. Nel prossimo numero pubblicheremo un altro aggiornamento complessivo sulla situazione della vertenza dei chimici.

COMUNI E REGOLE: La prima regola di ogni società civile è l'ospitalità per chi versa in situazioni più gravi. Questa è la prima cosa che ci viene da dire a proposito della Vandea Veneta che si è rimessa in movimento contro i diritti umani, con trincee anti-immigrati, zone autenticamente bandite, propaganda da ventennio. Nel tentativo di coprire le proprie responsabilità, la destra, imbalanzata dalla politica antiproletaria del governo, ha ricominciato, come con i vigili la scorsa estate nelle spiagge con le jeep a caccia di vu cumprà, a dare mostra della propria natura inquisitoriale e liberticida, prendendosi con gli immigrati. Ovviamente.

SPM: Hanno partecipato in massa e con il proprio striscione agli spezzoni alternativi del corteo del 20 novembre, sono rimasti compatti e tranquilli anche quando le "forze dell'ordine" cercavano di innervosire e dividere i lavoratori, e sono rimasti sino all'ultimo al blocco della tangenziale. Il nostro saluto solidale ai lavoratori Vigili del Fuoco della Servizi Porto Marghera.

ASL 12 COBAS o sindacato ?

Alla ASL 12 un'unica delegata del neonato COBAS è stata eletta nella RSU. Non avevamo capito, lo ammettiamo, che l'operazione (pubblicizzata dai media locali) che era stata sviluppata era finalizzata alle vicinissime elezioni della RSU. Noi che non abbiamo peli sulla lingua, ed abbiamo verificato per l'ennesima volta che i "sindacati di base" nel Veneto sono più spesso del solito in mano di opportunisti, crediamo di poter dire senza sbagliare che il "risultato elettorale" (10 voti su 3.500 dipendenti) è commisurato al lavoro svolto, e che ci auguriamo che il lavoro che il COBAS della ASL 12 sviluppi i concetti della autonomia di classe e della AUTO-ORGANIZZAZIONE nelle lotte e nella capacità di aprire gli occhi e le coscienze dei lavoratori "incapsulati" dai sindacati-regime, comprendendo il nostro sforzo e linea, anziché dando prova di sé solo in questa maniera.

CRONACA DALLA GIUNGLA INFERNALE

10-24/11/2007 Per quindici giorni un condominio in via Monte Cerbino a Favaro Veneto è rimasto senza acqua calda: oltre 200 persone. Questo macello è successo per una cosa che avrebbe dovuto vedere l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco come minimo: in una pizzeria fallita, il cui proprietario non ha voluto dare le chiavi, al piano terra di questo condominio, si è rotta una conduttura. Nella città del Passante, delle opere millenarie !

25/11/2007 A Treviso due immigrati, un cittadino della Moldavia ed uno del Marocco, sono stati picchiati da tifosi legati a Forza nuova.

24/11/2007 Va in discoteca e muore a 17 anni. Studiava all'istituto privato Parini fino all'anno scorso, ma poi aveva cominciato a lavorare come parrucchiere. Suo padre è un grandissimo lavoratore, ha una officina e negozio di biciclette di Mira Porte, e lo conosciamo. La nostra solidarietà alla sua famiglia. Ci auguriamo che questa morte sia da ascrivere solo a un problema di salute. Nelle discoteche succedono troppe cose strane, anche al di là della gravissima diffusione dell'ecstasy, la Lega che chiede di chiudere i centri sociali non pare avere lo stesso interesse verso le discoteche.

27/11/2007 Interrogato dal giudice, Giancarlo Lugato di 55 anni ha spiegato di aver ucciso il padre, a Spinea, per sua stessa richiesta. Lo hanno rinchiuso a Castiglione delle Stiviere vicino a Mantova.

16/11/2007 il giovane sindaco commercialista e maratoneta di Cittadella vieta l'ordinanza anti-sbandati. Si apre un procedimento penale nei suoi confronti in quanto giustamente un Sindaco non ha questi poteri.

22/11/2007 Fuggito alla polizia dopo un delitto tra immigrati, un tunisino è finito sotto i binari vicino al quartiere CITA di Marghera.

1/11/2007 Una donna di 48 anni residente a Mirano si è suicidata gettandosi sotto i binari della stazione di Mira-Mirano.

2/11/2007 Si è data notizia di un procedimento penale di verifica sulla morte di un'anziana signora di San Donà, Clara Trevisan, morta subito dopo le dimissioni dall'ospedale.

6/11/2007 Il quotidiano padronale "Il Gazzettino" ha riportato la notizia della denuncia della propria situazione di un'ex dipendente comunale che non riesce a mantenersi l'alimentazione con le 700 euro della pensione.

19/10/2007 L'abuso continuo delle ff.oo. che generalizzando i propri compiti a tutti gli immigrati in varie occasioni, in una operazione antidroga a Padova attorno alla zona Stanga ben nota alle cronache, hanno visto un gruppo di cittadini africani reagire e sfasciargli l'auto.

13/10/2007 La Corte d'appello di Venezia dopo 11 anni da un incidente mortale ai danni di Teresa Baschiera, ha sentenziato il risarcimento ai 5 figli. "Giustizia è fatta" ? L'unica imputata era la donna al volante dell'auto che aveva investito la bicicletta. Riteniamo che questo genere di cose dovrebbero essere almeno parzialmente riconosciuti come responsabilità sociale collettiva, con risarcimenti almeno parzialmente immediati per legge quando a mancare siano capifamiglia o membri della famiglia che contribuiscono al bilancio familiare.

23/10/2007 Quattro medici sotto inchiesta a Padova per la morte di un paziente di 79 anni che scivolato dal letto è morto. Ma in certe condizioni non si usa negli ospedali anche il lettino con le spallette di protezione ? In precedenza al ricovero, nella vita la vittima era stato fondatore della più grande bottega di Padova, quindi di varie imprese tra cui la Termoletto italiana.

Nel prossimo numero cercheremo di pubblicare anche i recuperi delle notizie non apparse qui per ragioni di spazio

MARX E' ATTUALE, TREU NO

All'inizio di ottobre abbiamo appreso che la Zastava, fabbrica di auto ed armamenti, estremamente importante per la economia della Repubblica Federativa Socialista Jugoslava (*Stato tutt'altro che anti-occidentale, dato che venne espulsa dal Cominform per revisionismo, purtroppo l'URSS non si avvide che il revisionismo era già nei suoi ranghi e in primis che il Partito italiano guidato da Togliatti ne era il capofila: ma questo è importante perché sin dagli anni '50 vi fu odio ed avversità verso la Jugoslavia da parte dei cosiddetti dirigenti comunisti italiani*) sarebbe stata privatizzata. Gli operai della Zastava ed i loro familiari, verso cui in Italia si è sviluppato un vasto movimento di solidarietà all'epoca dei bombardamenti nazisti della NATO sui trattori, i ponti, gli uffici pubblici, le fabbriche, le televisioni, le ambasciate non allineate, della Jugoslavia, adesso gli operai della Zastava si stanno pronunciando CONTRO la privatizzazione della loro fabbrica. Dopo il 1999, la "normalizzazione" (termine con cui si designa il neocolonialismo sulla Jugoslavia), che ha precipitato questo paese alla fame, ed il popolo nella miseria del 95% per l'appariscenza e la ricchezza del 5% (frammistione di revisionismo, borghesia, malavita e padroni occidentali), ha portato ad un governo "compatibile" e, come la CISL che ha voluto la finanziarizzazione in borsa della Fincantieri, si è decisa la privatizzazione della Zastava a dicembre, contro il volere dei lavoratori e del paese. IL VERO SCOPO DI QUESTE COSE TRASCENDE IL DATO ECONOMICO E HA IL SIGNIFICATO DI VOLER AFFERMARE CON LA POTENZA DEL DENARO IL POTERE SULLA VOLONTA' DI CAMBIAMENTO SOCIALE E DEL MODO DI PRODUZIONE CHE MATURA NELLA ESPERIENZA POPOALRE E NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI, SEMPRE PIU' MISERA PER CHI SI OSTINA A NON SFRUTTARE ALTRI (magari immigrati, o belle ragazze).

>>SOLIDARIETA' E MUTUO SOCCORSO<<
>>NODINI-NOTREU-NO30/2002<<
>>NOTORTURA NO41BIS NO OPG<<
>>NO TAV<<>>NOMOSE<<
>>NOPONTE NOPASSANTE<<
>>NO-USA-NO-NATO-NO-UE<<
>>NOFASCISMO NOSCERIFFI<<
per la pace e la libertà dei popoli oppressi
per l'emancipazione del proletariato mondiale
per lo scioglimento dell'esercito

Il 18 novembre si è avuta un'altra strage nella miniera di Zasyadko, in Ucraina (ex Unione Sovietica), nel cuore del bacino del fiume Don. Certo i borghesi non hanno grandi problemi a sentir accusare il capitalismo, perché girano la frittata con Cernobyl (che invece dipese dalla concorrenza militare e tecnologica tra imperialismo americano e socialimperialismo russo), ma noi sappiamo e ben ricordiamo che l'uso intensivo delle miniere, così necessario all'urbanizzazione delle città ed all'industrializzazione sin dai primi decenni del 1800, se si è spostato in particolare nel cosiddetto "Terzo Mondo", d'altra parte non è diminuito in Russia e stati vicini, né in Cina, da quando il "comunismo" (o meglio il "socialismo reale") è finito in URSS ed ha preso la svolta del sistema-misto in Cina, anzi questi episodi sono aumentati e sono particolarmente presenti e ripetitivi anche in Cina.

Ma essendoci il capitalismo in questi decenni, anche in questi paesi (magari tra vent'anni o meno si tornerà a sperimentare il modo di produzione socialista in Russia e Cina, data l'esperienza nefasta che stanno facendo), come mai noi non facciamo la nostra parte e in nome di un "corretto" internazionalismo imperialista, non riapriamo le miniere in Italia? Ovviamente perché il capitalismo E' GUERRA. Questo lo sanno Cofferati ed Epifani?

S.L.A.I.COBAS per il sindacato di classe

VE-Marghera (Raffineria-Petrochimica, Pensioni-Invalidi): Mira, via Pascoli 5, 334-3657064 e 334-1902497 - c/o A.E.A. e ad altri rischi amb., Piazza Mercato 14, Marghera - info@slaicobasmarghera.org
Bergamo (Tenaris Dalmine): 335-5244902
cobasdalmine@infinito.it
Ravenna (Porto, Marcegaglia, Raffineria): via Punta Stilo, 15; 339-8911853; ravros@libero.it
Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleperformance, Puglia-Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22 - 347-7708110; cobasta@libero.it
Milano (Istituto dei Tumori)
Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110 lavoratricislaicobas@internet.it
<http://www.ecn.org/> <http://www.aeave.org>
<http://www.slaicobasmarghera.org>

Nel sito troverai tutta la serie dei numeri già usciti del Bollettino

Ogni sabato sera ore 20,30 piazza Mercato 14 a Marghera (sede AEA)
corso di italiano per lavoratori immigrati

POSTE PAY SUL N° 4023-6004-4437-6042 - ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € - SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie

Supplemento a - Materiali CP 2290 TA/5 - 74100 Taranto - Direttore Responsabile Ernesto Palatrasio
Registrazione presso il Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 - Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE